

Nice Smile vince il Gran Premio di Merano

cinquecento milioni, ha visto al secondo posto Luci a San Siro che era dato tra i favoriti della corsa. Al terzo posto si è classificato Chimo seguito dall'altro favorito della vigilia, il francese Rash.

Per 30 minuti Bartali alla «Milano che pedala»

La sedicesima edizione della «Milano che pedala» ha visto la partecipazione del vecchio campione Gino Bartali che a settantaquattro anni ha percorso un paio di chilometri. A tutti quelli che si chiedevano per quanto tempo avrebbe pedalato, il vecchio terribile del ciclismo italiano ha fatto notare che la sua partecipazione era simbolica e che era una occasione per incontrare vecchi amici. Non è stata simbolica, invece, la partecipazione di Federico Testi di ottantatré anni che ha vinto il premio per il più anziano concorrente. Altri riconoscimenti sono andati al gruppo più numeroso, il più giovane concorrente e via di seguito.

Ben Johnson ai giovani «Non usate droghe...»

A Seul stabilì il nuovo record mondiale con 9'7", sempre a Seul venne scoperto positivo e squalificato per due anni, privato della medaglia d'oro e ebbero inizio le sue traversie non solo sportive. Ad un anno da quel giorno lo sprinter Ben Johnson lancia un appello ai giovani a non usare droghe e ad essere onesti come sportivi e come uomini, il suo esempio negativo dovrebbe servire a dimostrare che con l'inganno non si ottiene nulla. Il velocista nero, a cui è stato tolto anche il record del mondo stabilito a Roma ai Mondiali del 1987, ha ricordato come dopo le sue disavventure sia stato abbandonato dalla maggior parte degli amici e come continui ad allenarsi sia con lavoro in pista, sia con sedute di pesi e cyclette in vista di un ipotetico ritorno alle gare.

Italia a rotelle vince a valanga quattro ori ai mondiali

Si sono conclusi a Roccaraso (L'Aquila) i campionati mondiali di pattinaggio artistico a rotelle con il consolidamento delle posizioni dell'Italia rispetto agli ultimi campionati svolti in America. Gli azzurri hanno conquistato quattro ori, due a testa con Raffaella Del Vinaccio e Sandro Guerra, cinque medaglie d'argento, una con Guerra nel libero, con Rinaldini-Borsarini nella danza, Korokov nella combinata e due con Sabrina Versalli nel libero e nella combinata, mentre negli Usa gli argentini furono solo due. Nel medagliere oltre all'Italia e agli Usa, che hanno vinto anch'essi quattro ori, figura solo la Germania occidentale con un argento e tre bronzi.

Fignon record nel Gran Premio delle Nazioni di ciclismo

Ad un'andatura record il francese Laurent Fignon ha vinto per la prima volta nella sua carriera il Gran Premio delle Nazioni, la più celebre «classica» a cronometro individuale, svoltasi nel tradizionale scenario di Cannes. Fignon ha preceduto lo svizzero Wegmüller e il connazionale Charly Mottet. Utilizzando una bici con manubrio da triathlon, il fuoriclasse parigino ha migliorato di un minuto e 49 secondi il primato della manifestazione stabilito nell'88 da Mottet.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

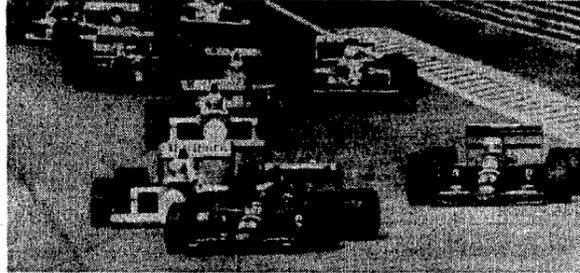
**Raidue.** 15.30 Lunedì sport; 0.45 Pallavolo, da Stoccolma, Italia-Germania Est, campionati europei.  
**Raidue.** 18.30 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.  
**Raitre.** 11.15 Vela, da Torbole, gare internazionali; 11.30 Supermarcross, da Marina di Tortona; 15.30 Baseball; 16.30 Ciclismo, dal Passo del Gavia, trofeo dello scalatore; 16.30 Atletica leggera, da Perugia, Settimana verde; 16.50 Motociclismo, da Pergusa, campionato del mondo Superbike; 18.45 Derby; 22.30 Processo del lunedì.  
**Tmc.** 13.45 Sport news; 90 x 90; Sportissimo; 23.05 Pallavolo, da Stoccolma, Italia-Rdt, campionati europei.  
**Telepodiatra.** 13.40 Calcio, Atletico Madrid-Siviglia (replica); 15.30 Football americano; 16.30 Calcio, Uruguay-Perù (replica); 18.30 Wrestling; 19.30 Campo base; 19.30 Sportime; 20.30 Golden Juice box; 22.10 Calcio, Boca Junior-Velez; 23.55 Boxe di notte.

BREVISSIME

**Vince la Cecchini.** 6/4, 6/7, 6/1 per Sandra Cecchini in finale nel torneo di tennis a Parigi contro la Rajchrtova.  
**Pallanuoto.** Il Sisley Pescara si è qualificato a Parigi per il secondo turno della Coppa delle Coppe.  
**Pugilato.** Il peso medio Flavio Polidori ha conservato ai punti il titolo italiano sconfiggendo Luciano Caioni.  
**Mondiale piuma.** Il venezuelano Esparragoza ha difeso il titolo mondiale pesti piuma Wba per ko sul messicano Montoya.  
**Baseball.** Per la finale scudetto contro la Marmoli di Grosseto si è qualificata la Ronson Lenord di Rimini.  
**Cechi primo.** All'Internazionale di ginnastica artistica di Cagliari, Yuri Cechi ha vinto la prova individuale.  
**Tennis.** Gomez si è aggiudicato su Skoff l'Open di Barcellona per 6/4, 6/2, 6/2.  
**Gran Premio Usa.** La finale del Gran Prix di Los Angeles sarà disputata tra gli statunitensi Chang e Krickstein mentre la Navratilova e la Seles si contenderanno quella di Dallas.  
**Atletica.** Peter Elliot (Gb) ha vinto il miglio di New York. Primo azzurro Gennaro Di Napoli, undicesimo.  
**Donne cines.** Il Campionato del mondo di corsa su strada a Rio de Janeiro. Prima Wang Xiu e tutta la squadra cinese.  
**Trofeo Scalatore.** Michele Moro, secondo sul Gavia (2821 m), si è aggiudicato il 3° Trofeo ciclistico dello Scalatore.  
**Tennis under 18.** Marco Meneschincheri ha vinto a Palermo in due set su Santopadre il titolo italiano individuale.

GP del Portogallo

Grande al via l'austriaco trionfa ringraziando la potenza del nuovo motore Prost secondo in sordina prenota l'alloro mondiale



Il momento della partenza: Berger scatta in testa, anticipando Senna, schierato in pole position

Dal caos spunta Berger

Ordine d'arrivo

- 1) Gerhard Berger (Aut-Ferrari) km 308,850 in 1 ora 39'48"546
  - 2) Alain Prost (Fra-Marlboro McLaren Honda a 32'637
  - 3) Stefan Johansson (Sve-Onyx Ford) a 55'325
  - 4) Alessandro Nannini (Ita-Benetton Ford) a 1'22'369
  - 5) Pierluigi Martini (Ita-Minardi Ford) a un giro
  - 6) Jonathan Palmer (Gbr-Tyrrell Ford) a un giro
  - 7) Satoru Nakajima (Gie-Camel Lotus Ford) a un giro
  - 8) Martin Brundle (Gbr-Brabham Judd) a un giro
  - 9) Philippe Alliot (Fra-Larrousse Lamborghini) a un giro
  - 10) Mauricio Gugelmin (Bra-Leyton House Judd) a due giri
  - 11) Michele Alboreto (Ita-Larrousse Lamborghini) a due giri
  - 12) Luis Perez-Sota (Spa-Minardi Ford) a due giri
  - 13) René Arnoux (Fra-Ligier Gitanes) a due giri
  - 14) Stefano Modena (Ita-Brabham Judd) a due giri
- Gli altri concorrenti non sono stati classificati

Martini quinto con la Minardi

**Partenza:** Berger attacca e sorprende Senna, balzando in testa alla corsa. Parte anche Mansell che si appiccica al brasiliano.  
**Ottavo giro:** anche Mansell supera Senna. Esplose sulle tribune il tifo Ferrari. Prost è quarto, piuttosto distante.  
**Diciassettesimo giro:** a colpi di decimi di secondo, Mansell riduce il distacco da Berger.  
**Ventunesimo giro:** i doppiaggi ingarbugliano la gara. Berger perde decimi preziosi. Senna li guadagna.  
**Ventitreesimo giro:** Mansell e Berger, appaiaiti, si trovano davanti una Arrous e una Brabham. Mansell si sbroglia meglio e va in testa.  
**Ventiseiesimo giro:** Prost al box per cambiare le gomme. Martini ne approfitta per soffiargli il quarto posto.



Berger alza il trofeo dopo il vittorioso arrivo

DAL NOSTRO INVIATO

GIULIANO CAPECELATRO

LISSONA. «Che è accaduto? I meccanici della McLaren non hanno avuto la cortesia di spostarsi. Mansell, quando è arrivato per il cambio gomme, è stato costretto ad entrare a zig-zag. Ha frenato, ma è finito lungo. Ha inserito la retromarcia. Certo, ha sbagliato. Il regolamento lo vieta. E su questo punto non c'è discussione». Parla Cesare Fiorio, con polemica ironia. Un Fiorio in bilico tra l'entusiasmo per la vittoria e l'amarezza per la squalifica di Mansell. Foccano le spiegazioni, le analisi dei momenti topici della gara. L'errore del pilota della Ferrari, l'incidente di Senna, che con ogni probabilità costerà un turno di squalifica all'inglese. Il collegio dei commissari di gara lo ha ufficialmente chiesto alla Fisa, dopo aver multato sia Mansell sia Fiorio, considerati «responsabili in solido».

Povero Gerhard. Non meritava davvero che il suo trionfo finisse travolto e relegato in secondo piano dal «giallo dell'incidente». Non vinceva dal lontano 11 settembre dello scorso anno, quando la vittoria gli venne portata su un piatto d'argento da una colossale baggianata di Ayrton Senna. Aveva superato indenne il drammatico incidente di Imola, quando aveva sfiorato la morte. Non si era demoralizzato per la lunga serie nera: undici gare consecutive non terminate. Da bravo austriaco tenace e combattivo, aveva

stretto i denti e già a Monza, due settimane fa, vedeva coronati i suoi sforzi con un secondo posto alle spalle di Alain Prost che, tra una frecciatina alla McLaren ed una all'Honda, raggiunse il punto dopo l'altro ed è vicino a posare sulla sua testa ricciuta l'alloro mondiale. Sarebbe il terzo. E lo porterebbe come graditissimo regalo di nozze alla Ferrari, che potrebbe allinearsi ai nastri di partenza per la prossima stagione con l'ambito numero «1» sulla vettura del francese.

Non meritava Berger di vedere la sua vittoria offuscata da quella nuvola. Ha dato prova di non essere secondo a nessuno. È partito come una freccia, lasciando il campione del mondo con un palmo di naso. Ad ogni giro ha aumentato il suo vantaggio sul brasiliano. Si è trovato in difficoltà con Mansell, che lo ha superato a metà gara. Approfondendo del pasticciaccio dell'inglese al box, è ritornato in testa e c'è rimasto fino al termine, mai impensierito da un Prost troppo furbo per correre il minimo rischio. Ma questo Gran premio del Portogallo gira tutto attorno ai due episodi-chiave: l'errore di Mansell, l'incidente di Senna.

Senna può aver sbagliato, come spesso fa per looga, stringendo troppo in curva... Ma l'inglese già da tre giri non doveva essere più in gara. Fiorio si erge a suo avvocato difen-

Un dopocorsa rovente Alain il preveggenete «L'incidente a Senna? Normale, me lo aspettavo»

DAL NOSTRO INVIATO

LISSONA. «Oggi era assolutamente impossibile battere la Ferrari regolarmente. Ha un telaio davvero eccezionale». In una giornata dominata dal nevrosismo, è nervoso anche Alain Prost, che pure col secondo posto agguantato con una buona dose di fortuna è quasi campione del mondo. Ma il francese non se la sente di parlare. Rilascia un paio di dichiarazioni stracchiate, «dribbla» la conferenza stampa dei vincitori di fine gara, e così rimedia anche lui la sua brava multa: diecimila dollari. «L'incidente di Ayrton? Me lo aspettavo», conclude seccamente e fugge lasciando nel dubbio: se lo aspettava come augurio, o se lo aspettava perché il brasiliano stava tirando troppo per restare addosso alle Ferrari?

Non scioglie il dubbio Senna, in fuga precipitosa dopo l'incidente. Né potrebbe scioglierlo Mansell, immediatamente eclissatosi dopo la re-

primenda del direttore di gara, la multa e la minaccia di sospensione per una gara. Un contributo a interpretare la gara più movimentata della stagione lo dà Pier Guido Castelli, responsabile dei motori della scuderia modenese. «Oggi eravamo davvero più forti. C'era il telaio e c'era anche il motore. Ad ogni giro rifilavamo a Senna circa mezzo secondo di distacco. Devo dire che, in un certo senso, siamo sorpresi anche noi. Ci aspettavamo una buona prestazione. Ma una simile differenza tra noi e la McLaren, davvero no». L'Estoril, circuito medio-lento, come Jerez: due appuntamenti che la Ferrari aspettava da tempo, sicura che avrebbe potuto far valere le superiori doti del suo telaio.

Ma Castelli, ledele allo stile Fiorio, invita alla cautela. «Cerchiamo di far bene anche a Jerez. Ma non sbilanciamoci troppo». □ Giu. Ca.

Pallavolo. Secondo successo azzurro agli Europei in Svezia

E l'Italia va Sbrigata in fretta la pratica tedesca

Secondo successo della nazionale italiana di pallavolo ai campionati europei di Stoccolma. Dopo la vittoria contro la Bulgaria nella giornata inaugurale, ieri la squadra di Velasco si è ripetuta, anche nel penteggio (3-1), contro la Germania federale. Ancora imbattuta e al comando del suo girone, la rappresentativa «azzurra» affronta oggi (ore 16) la Repubblica democratica di Germania.

STOCOLMA. Con la vittoria anche contro i tedeschi federali per 3-1, continua il «rodaggio» della squadra italiana agli Europei di Stoccolma in attesa degli impegni più probanti. Ma se la partita d'esordio contro i bulgari era andata oltre le rose previsioni (3 set vinti d'autorità dopo aver perso il primo), nella vittoria contro la Germania Federale si è verificato il contrario. Partenza a razzo con due set da manuale (15-2 e 15-9) per poi calare improvvisamente di concentrazione e regalare il terzo parziale (13-15) ad un avversario tutt'altro che irresistibile. Nel quarto set, dopo il prevedibile richiamo da parte del tecnico Velasco ad un impegno maggiore, l'Italia ritrovava se stessa e concedeva appena due punti agli avversari (15-2). Il test di ieri ha comunque portato riscontri positivi alla rinnovata squadra azzurra. Intanto la chiara vittoria contro una squadra, quella tedesca, che pur inferiore agli azzurri sul piano fisico e tecnico, aveva costretto la Svezia al 5° set nella giornata d'esordio. E gli azzurri possono considerarsi diretti avversari degli azzurri per il podio. Poi la verifica di un ottimo collettivo dalle molteplici alternative. Anche ieri hanno ben figurato Zorzi, Tofoli e Bernardi, mentre il muro Lucchetta-Cantagalli è apparso più volte insuperabile. Due i posti utili nel girone per entrare in zona medaglie. Sulla strada dell'Italia ci sono ancora la Rdt (oggi), la Svezia (domani) e la Francia (mercoledì). **Italia-Rgt 3-1 (15-2, 15-9, 13-15, 15-2)**

Canottaggio. A Piediluco onnesimo titolo tricolore per i fratelli di Pompei I «nuovi» Tizzano e Soffici fanno il bis nel doppio e nel quattro di coppia

Momenti di gloria sul lago Gli Abbagnale fanno tredici

Tredicesimo titolo italiano per Giuseppe e Carmine Abbagnale sulle verdi acque del lago di Piediluco. I due fratelli di Pompei hanno vinto con un vantaggio enorme. Eroi della giornata il napoletano Davide Tizzano e il fiorentino Filippo Soffici vincitori del doppio e del quattro di coppia in cinquanta minuti. Come la burocrazia ha impedito il raddoppio dei due Abbagnale.

DAL NOSTRO INVIATO

REMO MUSUMECI

PIEDILUCO. Il lago è una magia liquida racchiusa tra i boschi. È sì anima di barche con due vogatori senza timoniere e Giuseppe e Carmine avrebbero voluto prender parte anche a quella gara. «Ma non ce l'hanno permesso», dice Giuseppe annunciando un semplicissimo dato di fatto. Troppo stretto il tempo tra una corsa e l'altra e così l'idea dei fratelli di affrontare l'acqua e i rivali su due barche è rinviata ad altra occasione. Diciamo che in questo caso ha vinto la burocrazia perché non ci voleva molto a studiare e disporre un orario diverso. L'impresa di conquistare due titoli italiani riesce a Filippo Soffici e Davide Tizzano, splendidi vogatori delle Fiamme Oro. I due hanno vinto il due di coppia e, 50 minuti più tardi, il quattro di coppia assieme ad Alberto Belgeri e Roberto Fusaro. Davide e Filippo il 10 settembre a Bled avevano ottenuto l'argento mondiale a un soffio dalla barca olandese. I due ragazzi avrebbero anche potuto vincere l'oro sul lago sloveno se anziché guardare a destra, avessero osservato con più attenzione la corsia che gli correva accanto a sinistra. Alberto Belgeri aveva vinto il titolo mondiale a Nottingham tre anni fa. Il Circolo nautico Posillipo di Napoli ribadisce la vitalità del canottaggio campano con un successo nettissimo nel quattro senza timoniere. Arte-



I «magnifici» Abbagnale al lavoro

fici della vittoria Walter Molea, Sergio Carapreso, Giuseppe Di Palo e Pasquale Marigliano. L'efficienza napoletana è davvero impressionante. Però Giuseppe La Mura, allenatore del Circolo nautico Stabia e collaboratore del Posillipo, scuote il capo se si ragiona di efficienza. Per lui i successi napoletani sono miracoli, se si riflette sul disinteresse del potere pubblico nei confronti di questa magnifica e ardua specialità sportiva. Il titolo del singolo lo ha vinto il messinese Giovanni Calabrese, quello del due senza timoniere Mauro Torta e Dario Longhin della Sisport Fiat. L'otto non è sfuggito alle Fiamme Gialle. Qui c'è da dire, purtroppo, che le barche in lizza erano solo cinque, tre delle quali di società militari. L'otto, la barca dello spettacolo, continua a essere un grande problema per il canottaggio italiano. La prossima stagione offrirà un Campionato del mondo in capo al globo e cioè in Tasmania, grande isola australiana. I grandi fratelli saranno ancora sulla barca diretta da Peppinello Di Capua. «Perché cambiare barca?», dice «O dotto». «Cambia chi perde».